



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

**Resoconto Integrato n.30**

**IX Legislatura**

**01 marzo 2012**

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELL'AUDIZIONE DELLA  
VIII COMMISSIONE CONSILIARE  
DEL 01 MARZO 2012**

**ARGOMENTO: Problematiche relative all'approvazione  
dell'art.51 L.R. 1/2012.**

**Presidenza del Presidente Pietro Foglia**

**Inizio lavori ore 15.15**

**PRESIDENTE:** Diamo inizio ai lavori. Ringrazio i presenti per aver accolto l'invito da parte della Commissione, come voi sapete con un emendamento alla legge finanziaria di quest'anno è stato ripristinato, se così si può dire, l'istituto della vite e del vino. Poiché è volontà di questo Consiglio che questo istituto funzioni, abbiamo ritenuto opportuno incontrarci, innanzitutto le audizioni servono ad ascoltare le istanze o le eccezioni, obiezioni, suggerimenti, in modo da poter dare corpo e far vivere questo istituto. È inutile che io dica a voi quanto noi ci teniamo al settore che sicuramente rappresenta un'eccellenza per la nostra regione. Quindi io procederei ad ascoltare i partecipanti per poi assumere eventuali decisioni o le iniziative.

Vi pregherei di presentare voi stessi ed anche l'azienda che rappresentate. Grazie.

**MASTROBERARDINO:** Piero Mastroberardino, consigliere dell'Istituto costituendo. Noi ci rivediamo dopo non poco tempo. L'idea di promuovere la istituzione di un organismo di questo genere che fosse finalizzato alla tutela da un lato, ma soprattutto alla valorizzazione e promozione della risorsa vino nella regione Campania, è nata in uno di

quei momenti particolarmente delicati della nostra lunga crisi economica e di mercato, momento nel quale nella nostra regione sembrava convivere un coacervo di produttori indietro rispetto ad altri aggregati produttivi regionali nell'attività di comunicazione, degli elementi distintivi del nostro mondo del vino rispetto a molte altre regioni italiane, abbiamo fatto l'esempio, quelli più visibili possono essere la Sicilia, piuttosto che il Trentino, ma insomma tutte le regioni come Lazio, Marche, tutte hanno fatto un'attività di promozione territoriale a base vino molto intensa in questi anni. Questa fase di crisi ha visto la Campania in un attimo di sofferenza maggiore, proprio perché si sono create delle condizioni di squilibrio lungo la filiera, condizioni di cui abbiamo parlato ampiamente anche in occasione di qualche precedente audizione e quindi l'idea dell'istituto, il congelamento per oltre un anno di questa iniziativa ovviamente non fa bene alla regione e al mondo della produzione del vino campano. Siamo in una fase ancora estremamente delicata, non vediamo ancora l'uscita da questo lungo tunnel che ormai risale al 2008, siamo in pieno 2012 e ancora non ci sono segnali di concreta ripresa soprattutto dei consumi ed abbiamo ancora alcuni ostacoli. L'istituto di fatto non è operativo e non può operare perché mancano alcuni prerequisiti: le nomine che devono essere portate a compimento secondo l'iter che la norma ha stabilito, questi aspetti ovviamente sono noti a voi come a noi e senza quelli non si può intavolare nessuna discussione. Un secondo elemento, sempre per poter cominciare a ragionare, cominciare a riunire intorno a un tavolo i consiglieri e recuperare il lavoro che era stato fatto, lavoro che riguarda principalmente una esigenza di dotazione finanziaria che era stata pianificata nella fase di prima istituzione; la dotazione è venuta meno ed essa costituisce un



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.30*

*IX Legislatura*

*01 marzo 2012*

elemento essenziale perché senza una dotazione di partenza non è immaginabile che l'istituto stesso possa poi avviare una qualsivoglia attività, ma soprattutto accedere a eventuali programmi di finanziamento che pure si potranno esplorare successivamente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. C'è qualcuno che chiede la parola?

**FARRO:** Michele Farro, consigliere dell'Istituto.

Ringrazio per l'assemblea di oggi e porto le scuse e al tempo stesso le proprie idee, concordi con le nostre, di Lucio Mastroberardino, di Domizio Pigna e Nifo Serrapochiello, anche essi consiglieri, e lo stesso Claudio Vallone si scusa perché per altri motivi non ha potuto essere con noi. Sostanzialmente riprendo ciò che diceva Piero Mastroberardino: sono argomenti tristi che ci fermano e al tempo stesso non riusciamo a far decollare questo benedetto istituto. In effetti manca ancora la struttura, perché noi siamo presenti in ogni occasione, però alla fine manca proprio la struttura, se si potesse realizzare e portare in attivo l'Istituto, questo darebbe sicuramente un grosso vantaggio al comparto della viticoltura campana, perché in queste occasioni si dialoga direttamente, istituzioni e mondo produttivo, e magari in sinergia si potrebbe risolvere, oppure se non altro, aiutare a risolvere le problematiche che ci attanagliano con la attuale fase economica. Tutto ciò però si dovrebbe realizzare in breve tempo. Solo come segnalazione basta dire che il 24 Marzo ci sarà una manifestazione importante dei vini a Verona, il Vinitaly, e la Campania come sempre si presenterà in maniera disgiunta, ma addirittura non è stato comunicato che la Campania sarà presente. Queste carenze che emergono potevano essere superate con il dialogo con il mondo della viticoltura, il

dialogo potrebbe aiutare il sistema. Tornando al Vinitaly basti pensare che le altre regioni si organizzano un anno prima, fanno impianti di comunicazione per la loro partecipazione, per le informazioni di mercato. In Campania i bandi regionali per la partecipazione al Vinitaly sono stati pubblicati dieci giorni fa, quindi se viene fuori un aiuto concreto e si riapre il tavolo dei lavori insieme al mondo produttivo della Campania, io penso che sia di grosso aiuto per la soluzione delle attuali questioni.

Volevo concludere con qualche domanda per sapere le previsioni future, perché in quest'occasione ho fatto notare solamente l'ultima carenza e la problematica legata al Vinitaly. Ma vorrei sapere: Ci sarà l'istituto? Andremo avanti? E i tempi?

**D'AMBRA:** Andrea D'Ambra consigliere del costituendo Istituto.

Siamo arrivati oggi a questo punto, secondo me è un punto che la Regione dovrebbe "sfruttare". Vi propongo la storia che ha portato alla scelta di costituire questo Istituto: il gruppo che noi abbiamo creato circa quattro anni fa - Campania Wine Group - quaranta aziende più quattro consorzi di tutela, hanno portato alla cabina di regia che ha lavorato molto per ottenere i fini prefissati, per lo meno abbiamo lasciato il lavoro e in molti casi anche le famiglie, per venire a Napoli in varie riunioni, ma siamo stati anche un po' intralciati per vari motivi. Io ritengo che questa sia l'occasione per lavorare insieme, visto che, forse per la prima volta in Campania, ci sono tante aziende piccole, medie e grandi riunite con un'intesa comune e proprio nel momento in cui il comparto soffre, la Campania si sta facendo valere; dai dati, non solo in Italia, ma soprattutto



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.30*

*IX Legislatura*

*01 marzo 2012*

all'estero, pare sia questo il momento fondamentale perché questo Istituto possa far bene, come è già successo negli anni addietro con l'Istituto Regionale della Vite e del Vino siciliano, che ha portato i vini della Sicilia in tutto il mondo. Mi associo pienamente a quello che hanno detto precedentemente Piero Mastroberardino e Michele Farro e mi auguro che questo Istituto abbia un finanziamento; noi siamo, come voi sapete, a costo zero, quindi quello che ci spinge è l'intesa comune di portare avanti questo particolare mondo produttivo dell'agro alimentare che premia la Campania, ma abbiamo agito finora come aziende singole, questo è il momento per lavorare insieme. Ripeto: può essere un lancio importantissimo per la Campania, se appoggiati dal costituendo Istituto. Grazie.

**FERRAIOLI:** Andrea Ferraioli, consigliere dell'Istituto costituendo.

Io penso che i tre consiglieri che mi hanno preceduto hanno toccato pienamente i punti cardine del discorso. Penso che la Campania - famosa per la qualità, famosa per il settore vitivinicolo che esporta l'immagine campana in tutti il mondo - oggi, in una ipotetica crisi di partenza, si troverebbe in ultima fila addirittura prima di partire dai box. Noi ci metteremo tutta la nostra buona volontà, la nostra esperienza dal punto di vista imprenditoriale e penso che la voglia è tanta di fare e di andare avanti. Grazie.

**DI MEO:** Roberto Di Meo, consigliere.

Non aggiungo nient'altro perché è già stato detto tutto, concordo su quanto detto e chiedo una riflessione seria per avviare qualcosa di costruttivo per tutti, ovviamente.

**CAPUTO:** Nicola Caputo, sono qua nella duplice veste.

Io voglio innanzitutto ringraziare il Presidente Foglia per la sensibilità che ha avuto nel convocare questa riunione, è forse una delle sue prime iniziative, probabilmente la prima. Considerato che l'abbiamo convocata già diverse volte e per problemi organizzativi non siamo riusciti a ottenere prima questa audizione, questo dimostra quanto il nuovo corso di questa Presidenza, della commissione Agricoltura, tiene al comparto vitivinicolo, comparto che ha dimostrato negli ultimi anni di sapersi mettere insieme e di sapersi rappresentare all'esterno in un'unica voce, purtroppo a questa grande capacità e senso di responsabilità delle aziende campane, noi dobbiamo dircelo chiaramente, non è corrisposto un'altrettanta attenzione da parte della politica e del Governo Regionale. Grazie a Dio nell'ultima finanziaria siamo riusciti, grazie soprattutto all'impegno del sottoscritto, del Presidente Foglia e di qualche altro consigliere, a rimettere in campo quest'Istituto che per varie vicissitudini nell'anno 2011 ha subito una battuta d'arresto. Penso che dobbiamo utilizzare tutte le nostre risorse e dobbiamo impegnarci al massimo affinché entro poche settimane l'Istituto possa avviarsi al funzionamento. Da questo punto di vista io inviterei il Presidente Foglia, in un momento nel quale l'agricoltura è lasciata quasi a stessa, considerato che non abbiamo nemmeno un Assessore delegato, quindi il Presidente della Commissione all'Agricoltura è la massima autorità del settore, io inviterei il Presidente a farsi, come sta facendo bene, promotore verso il Governo Regionale, verso il Presidente della Giunta che peraltro ci ha già rassicurato in sede di approvazione del bilancio, la sua netta volontà di valorizzare questa esperienza. C'è la necessità di dare, al di là dell'aspetto amministrativo e organizzativo relativo alla nomina del Direttore Generale e dei Revisori dei Conti, c'è la necessità anche di riempirlo di contenuti. Voglio solo



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.30*

*IX Legislatura*

*01 marzo 2012*

ricordare che quei sei mesi di attività della cabina di regia, da cui poi è scaturita l'idea dell'Istituto, sono stati rilevanti soprattutto perché hanno fatto in modo che tutti i produttori si rendessero conto dell'importanza di uno sforzo comune, ma tutto ciò ha interessato anche la stessa Regione Campania perché alcune attività sono state programmate in maniera più oculata. Le risorse sono poche in questo momento, questo noi lo sappiamo, però probabilmente, anche le poche risorse possono essere spese meglio, in maniera più oculata, soprattutto sulla base delle indicazioni degli operatori del settore che meglio di tutti sanno quanto e come mettere in campo alcune iniziative. Vorrei anche invitare il Presidente della Commissione a farsi un giro al prossimo Vinitaly per verificare come si presenta la Regione Campania in questa vetrina internazionale e come si presentano le altre Regioni, quale è stata la forza della Regione Sicilia attraverso il braccio operativo dell'Istituto negli ultimi anni, come ha saputo l'Istituto siciliano coordinare le attività regionali e rendere il prodotto siciliano, almeno dal punto di vista del marketing, tra i più conosciuti del mondo. Penso che non abbiamo nulla da invidiare alle altre Regioni italiane e le altre regioni vinicole del mondo. Abbiamo grandi produttori in questa regione che hanno saputo valorizzare al meglio le risorse del proprio territorio; c'è bisogno adesso che la politica faccia la sua parte, in parte l'abbiamo fatto, dobbiamo fare un altro piccolo sforzo e quindi è il caso che il Presidente della Commissione si faccia carico di questo impegno.

**MASTROBERARDINO:** Concordo con il consigliere Caputo. Io vorrei sottolineare che la regione Campania fino a oggi ha vissuto in termini di promozione territoriale sulle gambe e sulle spalle delle aziende più rappresentative, che

ovviamente hanno fatto da traino per tutto il movimento regionale, passando da poche unità produttive a circa quattrocento, forse oggi anche di più, aziende sul territorio regionale che sono operative sui mercati e ovviamente, questa attività, è stata fatta perdendo mille opportunità, perché una cosa è un movimento corale, regionale, che viene promosso con la spalla forte dell'istituzione, altro è invece una serie di iniziative puntuali, individuali, che non sempre sono sintonizzate fra di loro, possono anche scegliere posizionamenti e strategie differenti e quindi chiaramente tutto questo può non produrre gli effetti desiderati. Se questo programma non dovesse andare in porto, ovviamente l'attività continuerà, le aziende continueranno a fare la loro attività di promozione ai propri prodotti, quindi, il beneficio al movimento territoriale regionale continuerà ad esserci, però si perderà una opportunità soprattutto per le realtà più svantaggiate della regione, in termini territoriali, e per le realtà produttive imprenditoriali meno forti, quelle che oggi stanno soffrendo di più perché per la contrazione dei consumi e per la contrazione delle carte dei vini, sono le prime ad essere espulse dal sistema competitivo. Secondo me è un punto anche di svolta, questo tentativo che si sta facendo, tiene conto di una storia di giornate e giornate dedicate dagli imprenditori al tavolo regionale, presso l'assessorato, perché la cabina di regia ha lavorato a lungo e alcune cose si possono recuperare, perché sono stati comunque prodotti dei lavori pregevoli che sono la base per un'attività di promozione del territorio. Però non avere oggi il conforto istituzionale, significa veramente mettere a rischio una parte importante di questo sistema che è stato generato, e attenzione, non è solo il danno del singolo imprenditore che ha creato un'attività e che la deve chiudere, il danno si riflette sugli scompensi all'interno della filiera



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.30*

*IX Legislatura*

*01 marzo 2012*

perché sono capacità produttive che vengono meno e questo si riverbera sia a monte che a valle con operazioni scomposte di mercato, sia sul mercato della produzione, sia sul mercato dei consumi. Insomma la filiera vitivinicola è estremamente delicata e complessa, il suo funzionamento armonico è una condizione di competitività e di successo senza la quale un sistema come questo veramente non ha meccanismi di difesa.

**PRESIDENTE:** Io forse ho commesso l'unico errore quando ho dato di nuovo la parola al professore Mastroberardino perché mi ha rubato tutto l'intervento e perciò mi veniva da sorridere mentre parlava, solo per questo. Voglio dire che noi andiamo predicando in agricoltura, io da poco, egli che mi conosce sa che mi interessa da poco, ma credo che sia un principio di carattere generale che se c'è una carenza da parte dei nostri imprenditori, è quella del mancato associazionismo e questo penalizza il singolo e andiamo dicendo che le istituzioni, siano esse regionali o altre, devono spendere il proprio impegno per la costituzione di forme associative. Io non voglio tornare alle cooperative, ma forme associative che rendano i produttori che più forti sul mercato, per i motivi che diceva Mastroberardino anche per tutta una serie di motivi di cui noi sentiamo la carenza in tutti i settori produttivi. Io so benissimo che il settore dei produttori vitivinicoli è legato alla crisi, superare la crisi, aiutare il settore non riguarda esclusivamente il produttore o i produttori, ma è un discorso di filiera che ha una ricaduta in campo economico oltre che sociale. Credo che la politica debba interessarsi di più di questo, perché c'è una carenza strutturale, questa amministrazione regionale ha sicuramente una carenza legata ad un anno un anno e mezzo di gestione, però le carenze non partono oggi in questo settore, ma

vengono da lontano, quindi se noi immaginiamo di partire oggi per andare avanti, per quello che è nel mio potere l'impegno è proprio di arrivare alla soluzione della problematica. Certamente io non potrò fare tutto, mi piacerebbe attuare il programma che nel primo intervento ha tracciato il professore Mastroberardino. Però possiamo partire oggi affinché questo istituto, sia per l'attività di promozione che per tutte le altre attività associative, possa cominciare a funzionare, nella consapevolezza che per lo sviluppo occorre l'impegno pubblico, ma anche l'impegno da parte dei privati. Quindi, partiamo da oggi, raccogliendo l'invito di Nicola. E' una iniziativa che, al di là delle appartenenze politiche o partitiche, ha in sé un valore e può costituire anche un modello per altre filiere produttive e un modello di cui si sente la mancanza in questa regione. Poi ci vediamo a Verona e visiteremo anche gli impianti delle altre regioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 15.45**